



RECOGNIZE

LIGHT AND
SOUNDS
of Palestine

ACCADE
MIADI
BELLE ARTI
DI NAPOLI

PROGETTO



CROSSINGS LIGHTS and SOUNDS of Palestine

GERUSALEMME CENTRO STORICO



LA CITTA'

“La città è non solo il luogo in cui gli uomini si incontrano. Stabiliscono norme comuni per la convivenza civile. Intrecciano rapporti di amicizia e legami affettivi. Collaborano alla soddisfazione dei bisogni comuni. E’ anche il luogo in cui la cultura, cioè la civiltas, trova le condizioni primarie per la sua realizzazione e le sue oggettivazioni. La città, pertanto, favorisce la nascita della civiltà e si giova delle risorse di questa... la città rassicura. E’ il luogo della cura, del prendersi cura di sé, degli altri, delle opere d’arte, dei monumenti. E’ il luogo della cultura che, derivata dal latino *còlere*, ha tra i suoi significati, oltre a coltivare, anche onorare, prendersi cura. E dal prendersi cura deriva la sicurezza. Essere cittadini, perciò, deve significare avere cura e amore per la città. Cura e amore che si esplicano nella conoscenza, nel rispetto della sua storia civile e monumentale...”

Aniello Montano (Sermo Civilis)



LA PROVENIENZA

La basilica della Dormizione di Maria è un luogo di culto cattolico di Gerusalemme, al di fuori della cinta muraria della città vecchia, nel luogo comunemente chiamato Monte Sion, vicino alla Porta di Sion. L'anima di Maria, dopo la morte, sarebbe stata portata direttamente in cielo da Gesù, mentre il suo corpo veniva sepolto; ma dopo qualche tempo, su insistenza degli apostoli, Gesù ritornò e fece aprire dagli angeli la tomba di sua madre, che ne uscì viva e venne assunta in cielo. Questo è il racconto tradizionale.

Nel 1898 il sultano ottomano Abdul Hamid II donò il luogo della dormizione di Maria all'imperatore tedesco Guglielmo II che, agli inizi del XX secolo, fece costruire la chiesa dall'architetto Heinrich Renard; essa fu consacrata nel 1910 e dal 1957 ha il titolo di basilica minore.



IL CASO

A seguito di lavori di ristrutturazione di una chiesa della Dormizione dei Monaci Benedettini a Gerusalemme condotti dall'arch. Alessandro Perugini, è stato smontato l'organo e le vetrate delle finestre per essere demolite. Centinaia di cilindri metallici di varie dimensioni, strutture lignee della struttura, corde, tastiera, e le vetrate policrome delle finestre, tutto questo materiale è stato recuperato e custodito con la speranza che potesse essere riutilizzato per dar vita ad altro.





Campus Internazionale

Laboratorio di Scultura

CROSSINGS LIGHTS and SOUNDS of Palestine



GRUPPO DI LAVORO

Il progetto frutto di 10 studenti di
6 Università di Bella Arti del
Mediterraneo partecipanti al
Campus Internazionale di
Crossings a Napoli a Settembre
2025

Beesan Ahmad Hilal - Giordania
Emili Krasimir Tsoneva - Bulgaria
Francesca Prinzi - Italia
Francesca Starace - Italia
Giuseppe Verde - Italia
Mariam Mokhtar Hussien - Egitto
Martina Decorato - Italia
Raya Raykova Lyubenova - Bulgaria
Stefan Boskocevic - Kosovo
Zena Sameer Bakeer - Giordania
Andjela Rankovic - Kosovo



L'opera nasce da una riflessione sull'idea di unità: la possibilità, nonostante le differenze, di riconoscere un punto di contatto condiviso. È in questo spazio comune che può generarsi un'energia capace di riattivare ciò che è stato spezzato, di restituire forma e respiro a ciò che appariva perduto. Questi elementi, segnati dal tempo e dalla storia, vengono ripensati e ricomposti per incarnare una visione maturata collettivamente, attraverso un processo di confronto, ascolto e progettazione condivisa. La struttura dell'opera trae ispirazione dall'architettura della Chiesa della Dormizione, caratterizzata da una pianta circolare, da torri slanciate che richiamano visivamente le canne d'organo e da una cupola culminante in una punta affusolata. Tale architettura viene decostruita e riformulata in due elementi principali. La parte inferiore rappresenta il corpo della chiesa ed è composta da sette grandi canne d'organo, collocate capovolte con le estremità appuntite rivolte verso il basso. Disposte in un andamento circolare e progressivamente discendente, esse sembrano penetrare il suolo, come se cercassero una nuova possibilità di germinazione. Il numero sette, scelto consapevolmente, richiama il suo valore simbolico nella numerologia, tradizionalmente associato alla perfezione spirituale, all'energia e alla dimensione sacra.





TRACCIATI GEOGRAFICI

La struttura superiore dell'opera non è un assemblaggio casuale, ma l'esito di una rigorosa progettazione. Il cuore del processo risiede nell'esercizio di comunicazione condiviso con gli studenti: le loro parole hanno tracciato il senso di un viaggio che è insieme fisico e intellettuale. Da questa suggestione nasce la morfologia dei raggi, che traspongono plasticamente le rotte geografiche, le linee che uniscono i paesi d'origine alla metropoli partenopea diventano segni grafici nello spazio.



PARTECIPAZIONE ATTIVA

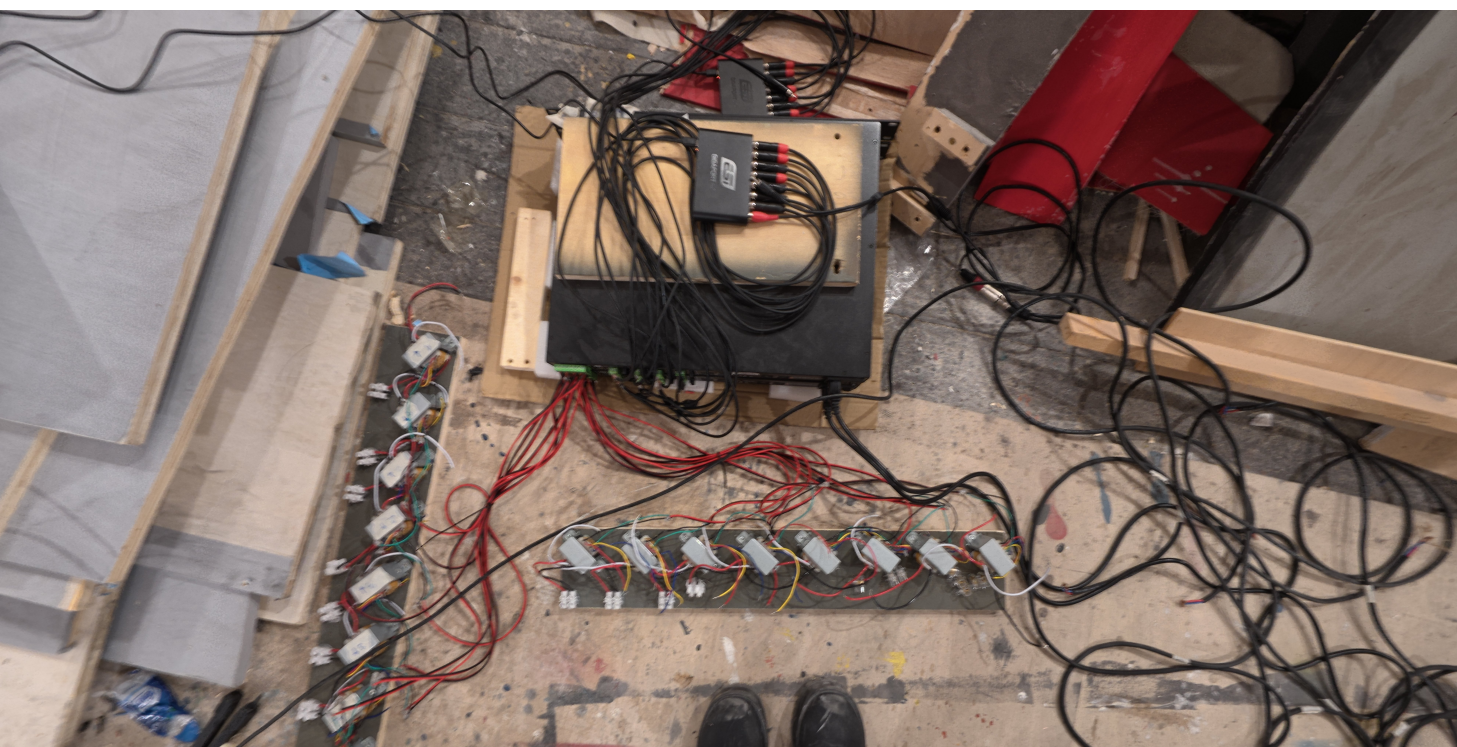
La fenomenologia dello spazio e il corpo del fruitore.

L'installazione esige una partecipazione attiva.

Posizionandosi al centro della pedana in legno, il fruitore viene inglobato all'interno del perimetro tracciato dalle canne, divenendo il fulcro di un'esperienza percettiva immersiva.

L'ascolto cessa di essere un fenomeno esclusivamente uditivo per farsi tattile: un subwoofer occultato al di sotto della struttura trasmette vibrazioni profonde che attraversano il corpo dello spettatore, mentre un sistema di martelli automatizzati percuote la base lignea.

Questi impatti meccanici agiscono come fratture dinamiche all'interno della composizione, alterando la percezione acustica dello spazio e ancorando l'opera a una fisicità cruda e pulsante.







IMPOSSIBILE POSSIBILE

Organizzare la spedizione del materiale da Gerusalemme è stata una sfida complessa e carica di ostacoli. Il carico è rimasto bloccato per mesi all'aeroporto di Tel Aviv a causa dei continui bombardamenti e dei rigidi controlli militari, portando persino alla scadenza della polizza assicurativa di trasporto. All'arrivo, la cassa mostrava i segni evidenti di questo travagliato percorso, con i fori delle numerose ispezioni subite.

Nonostante le difficoltà, il progetto prosegue con determinazione: un primo prototipo è stato realizzato presso l'**Accademia di Belle Arti di Napoli**, mentre la restante parte del materiale raggiungerà l'**Università di Beirut**. Qui, gli studenti libanesi e quelli italiani daranno vita a una copia dell'opera che sarà installata al centro dell'emiciclo esterno del Campus. L'opera diventerà il simbolo di una speranza concreta: la forza e la caparbia dell'arte possono raggiungere obiettivi apparentemente impossibili, dimostrando che, oltre le guerre e le distruzioni, esiste sempre un modo per alimentare la convivenza e la pace tra i popoli.





Faculty of Fine Arts - Beirut - Liban



Universiteti i Arteve, Tirane, Albania



University of Pristina Kosovska Mitrovica



UNIVERSITY OF ARTS IN BELGRADE



NATIONAL ACADEMY OF ART SOFIA 1896



TC MİMAR SİNAN GÜZEL SANATLAR ÜNİVERSİTESİ



THE UNIVERSITY OF JORDAN



Helwan University Cairo - Egypt



The Jesuit Cultural Center of Alexandria - Egypt



Faculty of Music & Audiovisual Arts - Corfu - Grecia



Vincenzo Gagliardi

Docente Scenotecnica
Accademia di Belle Arti di Napoli
Responsabile scientifico Progetto Crossings



Rosaria Iazzetta

Docente Scultura
Accademia di Belle Arti di Napoli
Organizzazione Progetto



Stefania Oriente

Docente Graphic Design
Accademia di Belle Arti di Napoli
Relazioni internazionali



Mario Laporta

Docente Fotografia
Accademia di Belle Arti di Napoli
Organizzazione Logistica



Roberto Pugliese

Docente Musica Elettronica
Conservatorio S. Pietro a Maiella



Ali Mosmar

Docente Scenografia
Faculty of Fine Arts - Beirut



Ivana Palmieri

Ricercatrice Scenografia
Accademia di Belle Arti di Napoli



Rita Passarelli

Ricercatrice Scultura
Accademia di Belle Arti di Napoli



Giulia Mauro

Ricercatrice Costume
Accademia di Belle Arti di Napoli



Gennaro Foglia

Ricercatore
Conservatorio S. Pietro a Maiella

